



Cristiani capaci di capire i tempi

*Dei figli di Issacar, **capaci di capire i tempi**, in modo da sapere quello che Israele doveva fare, duecento capi e tutti i loro fratelli sotto i loro ordini (1 Cronache 12:33)*

INTRODUZIONE

Lo scrittore di 1 Cronache riporta un elenco di soldati che erano a disposizione del re Davide (1 Cronache 12:24-39). Per ogni gruppo di militari (suddivisi secondo la tribù d'origine) ci viene fornita la consistenza numerica e la loro caratteristica bellica principale. Per quanto concerne i *figli di Issacar*, viene detto che erano uomini **capaci di capire i tempi**. Sostanzialmente, erano in grado di comprendere le situazioni durante gli scontri armati, *in modo da sapere quello che Israele doveva fare*. Avere dei compagni così in guerra era sicuramente molto vantaggioso!

Oggi più che mai, anche la Chiesa ha bisogno di avere pastori e credenti **capaci di capire i tempi** (Romani 13:11-14). Siamo in grado di comprendere la particolarità dei nostri giorni? Ci sono dei chiari **segni biblici** che ci permettono di realizzare che Gesù sta per tornare: riusciamo a coglierli (Luca 12:54-56)? E se li cogliamo, stiamo adeguando le nostre vite per non essere sorpresi dalla venuta di Cristo (1 Tessalonicesi 5:4)?

ALCUNE PRECISAZIONI DOTTRINALI

Prima di procedere nell' "analisi" scritturale dei segni, occorre fare alcuni richiami all'escatologia biblica:

- L'espressione *ultimi tempi* non indica un tempo futuro, ma una fase storica iniziata col ministero terreno di Cristo (1 Pietro 1:19,20). Pertanto, stiamo già vivendo gli ultimi tempi;
- Nessuno sa quando avverrà la fine (Matteo 24:36), nonostante tanti si siano prodigati a ipotizzare eventuali date;
- Pur sapendo che una parte del mondo evangelico abbraccia posizioni differenti, noi crediamo che la seconda venuta di Cristo è un evento costituito da due momenti differenti: il rapimento della Chiesa (Giacomo 5:7), *parusia* (letteralmente "presenza personale di chi arriva") e – sette anni dopo – il ritorno di Gesù (2 Tessalonicesi 1:7), *apocalypsis* (letteralmente "rivelazione", cioè "togliere il velo");
- I segni di cui parla la Bibbia fanno riferimento al ritorno di Gesù e non al rapimento*.

I SEGNI NEL MONDO

La Parola parla di segni che avranno luogo tra la popolazione mondiale:

- Le **carestie** (Luca 21:11; Marco 13:8; Matteo 24:7). Queste ci sono sempre state, ma l'impatto attuale è devastante: secondo la FAO, nel 2013 ogni giorno sono decedute 25.000 persone per denutrizione, con picchi tra la popolazione infantile, (è morto di fame un bambino ogni cinque secondi). La Bibbia ci fornisce un dettaglio molto significativo su ciò che sarà la carestia nei tempi della fine (Apocalisse 6:5,6).

Stando a questi due versi scopriamo che con la paga giornaliera di un operaio (Matteo 20:1, 2) si potranno comprare 11,7 litri di frumento oppure 35 litri d'orzo. Se oggi si adempiesse questa profezia, per acquistare tali beni servirebbero ben 86 euro;

- I **terremoti** (Marco 13:8; Matteo 24:7; Luca 21:11). Anche in questo caso, ci troviamo dinanzi ad un evento che esiste da sempre. I dati statistici indicano un andamento costante di questi movimenti terrestri.

Tuttavia, ne è aumentata la nostra percezione a causa della maggiore capacità dei media di diffondere le informazioni. Inoltre, la loro forza di distruzione ha impatti più consistenti in quanto è incrementata la popolazione mondiale, la complessità degli edifici (a cui non segue necessariamente la messa in sicurezza) e il numero di zone sismiche abitate dall'uomo;

- Le **guerre** (Matteo 24:6,7; Marco 13:7,8; Luca 21:9,10). Sin dall'inizio della storia vi sono stati dei conflitti: si è partiti dalla semplice diatriba familiare (Genesi 4:8) per arrivare rapidamente al primo scontro tra più popoli (Genesi 14:1,2). Per secoli, le guerre sono state combattute con armi rudimentali che hanno ucciso delle persone, ma mai massacrato su larga scala intere popolazioni (cosa avvenuta invece a partire dalle due guerre mondiali, per un totale di quasi 90 milioni di morti).

Oggi ben 50 nazioni sono coinvolte direttamente in conflitti estremi: in pratica, una persona su sei vive in un'area di guerra;

- L'**unica religione mondiale**. Durante la grande tribolazione, l'anticristo si siederà nel nuovo tempio di Gerusalemme e si autoproclamerà dio (2 Tessalonicesi 2:4; Matteo 24:15), creando una nuova unica religione mondiale (Daniele 7:25). Ad essa aderiranno tutti gli abitanti della terra non arresi al Signore (Apocalisse 13:8). Ovviamente, tale situazione non può concretizzarsi dall'oggi al domani, ma sarà frutto di un lungo processo che si sta già verificando da diversi anni sotto i nostri occhi (ecumenismo).

I SEGNI NELLA DISCENDENZA DI ABRAAMO

La Parola parla di segni che avranno luogo tra il popolo di Israele. Molti di questi, in realtà, si sono già realizzati, altri lo saranno probabilmente a breve o, in ogni caso, al momento stabilito dal Signore.

Molti studiosi hanno definito Israele come "l'orologio di Dio", a testimonianza del ruolo fondamentale che questo popolo ricopre nella storia dell'umanità e, quindi, in chiave escatologica:

- La "**rinascita**" dello Stato d'Israele. I discendenti di Abraamo si sono stabiliti nella zona della Palestina ai tempi di Giosuè (Giosuè 12:1). Da quel momento, ininterrottamente, vi sono sempre stati (in vario numero) degli ebrei a vivere su quel territorio, anche dopo le deportazioni assira e babilonese (2 Re 24:14). Tuttavia nel 66-70 d.C. e nel 135 d.C., a seguito delle ribellioni degli ebrei nei confronti degli occupanti romani, l'Impero inasprì il controllo di questa area, a tal punto che la quasi totalità della popolazione ebraica si disperse nelle varie nazioni (diaspora). In oltre 1800 anni, nessuno avrebbe mai immaginato un loro ritorno in Palestina, in particolare per due motivi: da un lato la comunità internazionale non avrebbe mai approvato la riconsegna di un territorio "abbandonato" da secoli, dall'altro gli ebrei ormai si erano stabiliti nelle nazioni straniere, raggiungendo anche posizioni di prestigio.

Tutto cambia con lo sterminio nazista (*Shoah*): le nazioni, quasi a voler risarcire la circa sei milioni di vittime, stabiliscono di ridar loro una terra in Palestina, favorendo economicamente il ritorno in patria degli ebrei. Il 14 maggio 1948, rinasce lo Stato d'Israele. Questo avvenimento è un chiaro segno dell'avvicinarsi della fine dei tempi (Ezechiele 37:11-14, 21,22; Genesi 17:8, Isaia 43:5,6; Amos 9:14,15);

- La "**rinascita**" della terra. Prima del 1948, la Palestina era abitata in maggioranza da popolazioni arabe musulmane. Le popolazioni locali e i paesi circostanti (sempre musulmani) ritenevano la Palestina una terra priva di valore (Zaccaria 7:14). Non a caso, all'arrivo degli ebrei, moltissimi furono contenti di riuscire a vender loro terre aride a prezzi considerevoli ... I primi ebrei rientrati in Palestina non si scoraggiarono ma si misero a dissodare i terreni e a lavorarli senza risparmiarsi.

Ed è qui che Dio adempì un'altra profezia relativa agli ultimi tempi. Questi terreni considerati aridi stavano per meravigliare il mondo intero (Isaia 27:6). Conformemente alle Scritture, la parte della Palestina appartenente agli ebrei ha ricominciato miracolosamente a produrre in quantità inimmaginabili sino a quel momento, rendendo questa piccola nazione una delle più grandi esportatrici di frutta a livello mondiale;

- La **“rinascita” del Tempio**. Ne parla chiaramente la Parola (Ezechiele 37:28). Numerose sono le profezie che riguardano l’anticristo e il futuro nuovo Tempio (Daniele 9:27; 2 Tessalonicesi 2:3,4). Ora come ora, l’eventualità di una ricostruzione del Tempio sembra qualcosa di impossibile, infatti sul sito originario sorge la Moschea al-Aqsa e la Cupola della Roccia. Tuttavia, è in quel luogo che dovrà risorgere il Tempio.

Nel 1987, a Gerusalemme è nato l’“Istituto del Tempio”, ente che ha già ricostruito molti degli arredi, degli utensili e del vestiario che serviranno nel nuovo santuario. La Parola non ci dice come sarà possibile questa ricostruzione (un terremoto, un accordo politico, un compromesso?), ma in ogni caso le cose si stanno muovendo e si realizzeranno solo nel momento stabilito da Dio. Basti pensare che alla fine della Guerra dei sei giorni, Israele ebbe l’opportunità di radere al suolo i due luoghi di culto mussulmano ma un ordine politico fermò i militari: non erano ancora i tempi di Dio!

Alcuni teologi, invece, sostengono che non ci sarà bisogno di distruggere nulla, infatti il Tempio sarà edificato accanto alla Cupola della Roccia. Questa secondo loro è stata edificata sull’area del cortile, che apparterrà ai gentili (Apocalisse 11:1,2).

I SEGNI NELLA CHIESA DEL SIGNORE

La Parola parla di segni che avranno luogo tra il popolo di Dio, cioè la Chiesa. Purtroppo, si tratta di realtà tristi che testimonieranno l’allontanamento di molti cristiani dalla Verità:

- L’**apostasia**. Questa parola, letteralmente, significa “stare lontano”. Le Scritture ci dicono chiaramente che negli ultimi tempi vi sarà chi apostaterà dalla fede, cioè si allontanerà dal Signore (1 Timoteo 4:1). Questo segno viene posto in strettissima relazione con la seconda venuta di Gesù (2 Tessalonicesi 2:1-3). Pertanto, con l’avvicinarsi della fine, da un lato sempre più anime lasceranno la Chiesa per seguire delle false dottrine, dall’altro tanti abbracceranno posizioni non bibliche pur rimanendo nelle comunità;
- La **sonnolenza** e il **raffreddamento**. Negli ultimi tempi, aumenteranno i credenti che cadranno vittime del sonno spirituale (Matteo 25:1-5) e del raffreddamento spirituale (Matteo 24:12). Molti quindi saranno preda della tiepidezza e dell’apatia, non avendo più “entusiasmo” per le cose di Dio. La religiosità dominerà i cuori. Dobbiamo pregare il Signore che ci preservi da una simile attitudine. Se ne siamo già vittime, possa il Signore risvegliarci (Romani 13:11). La condanna per chi vive tiepidamente la vita spirituale è tremenda: vigiliamo su noi stessi (Apocalisse 3:16);
- Le **false dottrine**. Negli ultimi tempi, sorgeranno falsi cristi e falsi profeti (Matteo 24:11,24). I loro insegnamenti diabolici non saranno promossi nel mondo, ma nella Chiesa (2 Pietro 2:1,2):
 - *Introdurranno di soppiatto* (v. 1): entrano “in punta di piedi” e in modo sottile e astuto prenderanno piede;
 - *Eresie di perdizione* (v. 1): ciò che contrasta la sana dottrina porta all’inferno;
 - *Molti li seguiranno* (v. 2): riducendosi il livello della spiritualità, molti prenderanno strade sbagliate senza nemmeno rendersi conto di quello che stanno facendo;
 - *A causa loro, la via della verità sarà diffamata* (v. 2): le false dottrine danneggiano la sana testimonianza.

Vigiliamo su noi stessi, sulle nostre case, sulle nostre chiese. Noi non abbiamo bisogno di un altro Vangelo (Galati 1:6,7 NR) né di un Vangelo più conforme ai nostri desideri (2 Timoteo 4:3,4).

CONCLUSIONE

L’obiettivo di questo studio non è renderci come tanti *ghostbusters* che cercano segnali della seconda venuta di Gesù per fare previsioni catastrofiche o apocalittiche. Quanti credenti si ricordano che Gesù ritorna solo quando avviene un terremoto o scoppia una guerra ...

Abbiamo letto che i figli di Issacar erano *capaci di capire i tempi*. Questo studio ci ha fornito alcuni elementi: apriamo gli occhi e decidiamo come vogliamo agire (Luca 21:20,21)!

Il mondo accademico (non cristiano) ha ideato un orologio simbolico (*Doomsday Clock*) che, sulla base della situazione politica, bellica, sociale, economica, climatica, idrica e così via, calcola quanto manca all'ipotetica fine del mondo. In questo momento, mancano 89 secondi alla mezzanotte.

Noi cristiani (forse dell'ultima ora) ovviamente non ci rifacciamo alla scienza, ma guardandoci attorno capiamo bene che Gesù è alle porte. Vegliamo e preghiamo affinché ciascuno di noi sia trovato pronto all'appuntamento più importante della nostra vita (Luca 21:36).

Stringiamoci gli uni agli altri, come Chiesa, come Sposa di Cristo; santifichiamoci e, tra le numerose prove che affrontiamo, facciamo nostre queste parole:

Lo Spirito e la sposa dicono: "Vieni". E chi ode dica: "Vieni" ... Colui che attesta queste cose dice: "Sì, vengo presto!". Amen! Vieni, Signore Gesù! La grazia del Signore Gesù sia con tutti (Apocalisse 22:17,20,21)

giovedì 29 maggio 2025
Simon Pietro De Liso

* Rappresentazione grafica delle due fasi della seconda venuta di Cristo

